

25/07/2008

[Chiudi](#)

Il Comune a Zamparini: i patti si rispettano



«Erroneo, improponibile ed infondato». Tale è, a parere del dirigente del settore Gestione e tutela del territorio, il contenuto della lettera inviata da Zamparini al Comune di Benevento, nella quale si disconoscono gli accordi assunti si ritengono «invalidi», imputando all'ente «un abuso di posizione dominante». Secca la risposta di Nazzareno Lanni: il promotore del centro commerciale «I Sanniti» è tenuto a tener fede agli impegni sottoscritti. «Gli accordi stipulati ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90, sono stati concordati tra le parti e peraltro, per quel che risulta a questo Dirigente, la proposta dell'Accordo firmato il 2 marzo 2005 è stata da Loro presentata mentre quella relativa all'Accordo del 12 ottobre 2006, è stata presentata da un Loro legale», scrive il dirigente alle varie società di Zamparini. Lanni rimarca che le obbligazioni contrattuali sono rimaste inevase e «desolatamente inadempite» e innanzi alla reiterazione del comportamento omissivo, la pubblica amministrazione ha il diritto di tutelarsi in ogni forma opportuna, dopo che anche le costituzioni in mora sono rimaste inevase, avendo con la Loro che si riscontra, certificato il vostro inadempimento. «Si precisa, inoltre, che l'obbligo di completare a proprie spese l'Asse interquarriere nord-est era stato assunto già nella Conferenza dei servizi del novembre 2001 dalla Società Reti & Sviluppo e poi da Loro, in quanto subentrati nella titolarità del Centro Commerciale, perché la Legge della Regione Campania n. 1 del 2000 impone all'art. 5, comma 1, lettera c) "l'osservanza dell'obbligo di localizzazione lungo assi viari di primaria importanza o in aree adiacenti dotate di adeguati raccordi stradali", obbligo che non ha scadenza specifica, se non quella delle prescrizioni, ma a breve anche su tanto sarete invitati a porre in essere le opere. Per questo motivo, la necessità di realizzare quella strada è esclusa da ogni Loro discrezionale valutazione, proprio perché l'obbligo è stato da Loro accollato». Nazzareno Lanni, quindi, segnala «la gravità» del comportamento di Zamparini per la richiesta di rinegoziazione degli accordi sottoscritti, dopo aver certificato il proprio inadempimento (repetita iuvant). Infine, il dirigente invita l'imprenditore a rivedere chiaramente la sua posizione espressa con l'atto di cui si è detto, e gli assegna un termine di giorni 15, decorso il quale la pubblica amministrazione porrà in essere quanto di sua competenza nelle valutazioni doverose ed indilazionabili, a tutela della res pubblica. Lanni conclude specificando che qualsiasi incontro al fine di dirimere eventuali ma inesistenti elementi non chiari, non può prescindere da un formale ritiro della nota con la quale Zamparini giudica invalidi gli accordi, accordi che, a questo punto, dovranno essere anche garantiti nelle forme di legge con adeguata polizza assicurativa o bancaria. g. d. b.